

Lingua e traduzione neogreca: un'esperienza di insegnamento alla SSLMIT

GIACOMO KLEIN
Università degli Studi di Trieste
gklein@units.it

ABSTRACT

This paper illustrates the contents and teaching methods adopted for the Modern Greek language and translation courses at the Advanced School for Interpreters and Translators of the University of Trieste. The translation courses are based on mandatory grammar classes that help students take their first steps in modern Greek. Both BA and MA students have the possibility to attend the course which is divided into beginner, INTERMEDIATE and advanced levels. The students of the former reach an A2 level after the first year and deal with passive translation of tourism texts from Greek into Italian while the latter may reach a B2 level after the second year and a basic knowledge in active translation of commercial texts from Italian into Greek. Although Greek is one of the official languages of the European Union, it is taught in very few faculties for interpreters and translators. The main aim of this project is to change this trend, giving students the chance not only to learn a “niche language” but also to be able to add modern Greek as a working language for their future as translators or interpreters.

KEYWORDS

Modern Greek, L2 teaching, Italian, tourism translation, commercial translation.

1. ORIGINI E SVILUPPI DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA NEOGRECA A TRIESTE

Lo stretto legame tra Trieste e la Grecia caratterizza fino a oggi l'identità multiculturale della città. Punto di riferimento per l'ellenismo triestino è senza dubbio la presenza della storica Comunità Greco Orientale che nasce alla fine del XVIII secolo, in un periodo di fermento commerciale e culturale per la città. Secondo la storica Olga Katsiardi-Hering "la comunità costituì una delle più fiorenti comunità greche dei territori asburgici del XVII e del XIX secolo" (Katsiardi-Hering 2001). L'intensa attività di promozione della cultura greca da parte della Comunità continua fino a oggi e l'insegnamento della lingua neogreca ne è diventata un aspetto fondamentale. Da decenni ormai, la Comunità offre corsi di lingua neogreca per italofoni.

Anche l'Università degli Studi di Trieste partecipa alla diffusione del greco che veniva insegnato alla facoltà di Lettere e Filosofia fino al 2011: in questo periodo, erano previsti corsi di lingua ma anche di letteratura neogreca. I lettori vengono portati avanti fino a oggi grazie all'impegno e alla dedizione della dott.ssa Maria Kassotaki che, in collaborazione con il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) ha garantito e continua a garantire l'insegnamento dei fondamenti grammaticali della lingua neogreca dal livello A1 al livello C2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Dall'anno accademico 2017/2018, il neogreco ha assunto il ruolo corso a scelta studente all'interno del programma di studio della SSLMIT e questo grazie a una collaborazione tra la Comunità Greco Orientale di Trieste e l'Università degli Studi di Trieste. Il finanziamento dei corsi da parte della Comunità garantisce alla SSLMIT il primato di unica scuola per interpreti e traduttori in Italia a garantire l'insegnamento del neogreco. Nonostante il fatto che si tratti di una lingua ufficiale dell'Unione Europea, il greco è tuttora poco rappresentato dal punto di vista dell'insegnamento accademico in generale e nell'ambito della traduzione e dell'interpretazione in particolare.

La lingua neogreca, oltre alla sua importanza nel contesto delle lingue europee e di lavoro per traduttori e interpreti, suscita anche grande curiosità negli studenti che vedono nella Grecia un paese storicamente e geograficamente vicino ma lontano a contempo. L'insegnamento della storia e della lingua greca nelle scuole italiane si concentra principalmente sull'antichità ed è proprio l'interesse per la cultura neogreca e per lo sviluppo della lingua dall'antichità a oggi a spingere molti di loro a cimentarsi nello studio del neogreco. Questo interesse si riflette direttamente nella risposta degli studenti che hanno frequentato in numero incoraggiante i nuovi corsi di lingua neogreca durante gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019.

2. STRUTTURA E OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI DI LINGUA NEOGRECA ALLA SSLMIT

I corsi si dividono in tre livelli: base, intermedio e avanzato. Per ogni livello sono previste circa 100 ore di lettorato e 36 ore di lingua e traduzione. Le lezioni ven-

gono organizzate in modo tale da permettere agli studenti di frequentare il lettorato per circa due mesi prima di cominciare con il modulo di lingua e traduzione.

Il lettorato è incentrato sull'insegnamento delle basi grammaticali della lingua neogreca. Dopo un'introduzione sull'alfabeto e sulla fonetica, gli studenti si cimentano nello studio della grammatica sotto il costante monitoraggio del lettore. Le lezioni, tuttavia, non prevedono solo esercizi meramente grammaticali, seguono anche le linee guida della Certificazione di Lingua Neogreca del Centro per la Lingua Greca di Salonicco (KEF). Alla fine dei corsi, gli studenti possono decidere di sostenere gli esami di certificazione. Solitamente gli studenti che hanno frequentato il corso di neogreco di base hanno la possibilità di sostenere al termine dei corsi la certificazione di livello A2 mentre chi ha seguito il livello intermedio può raggiungere anche un livello B2.

Il modulo di lingua e traduzione si basa sui livelli base, intermedio e avanzato. Vediamo in dettaglio i contenuti del programma dei tre moduli.

Livello base:

- a. Introduzione alla storia della lingua greca dall'antichità a oggi. Durante questa parte viene spiegata l'evoluzione fonetica, morfologica e sintattica del greco con riferimenti in particolare al greco classico, bizantino e medievale come anche alla diatriba tra *katharèvousa* e *dimotikì* (Clogg 1996).
- b. Introduzione ai prestiti linguistici della lingua neogreca. In questa sezione viene messo in luce il carattere "ibrido" della lingua neogreca con tutte le influenze turche, italiane e slave che compongono e caratterizzano la lingua odierna (Petrounias 1997).
- c. Traduzione passiva dal greco all'italiano di testi di carattere turistico. Questa tipologia testuale, oltre a presentare un forte interesse commerciale, è sintatticamente e lessicalmente adatta alle conoscenze degli studenti del primo livello. Particolare attenzione è riservata alla scrittura e alla traduzione di testi turistici sul web.

Livello intermedio:

- a. Introduzione alla tipologia testuale del testo commerciale greco. Gli studenti analizzano, insieme al docente, esempi di testi commerciali tratti principalmente dal web.
- b. Produzione di testi commerciali in greco. In questa sezione del corso, gli studenti redigono testi commerciali in lingua sotto forma di lavori di gruppo. Questi testi possono essere per esempio: presentazione di prodotti, di aziende, testi turistici ecc.
- c. Traduzione attiva dall'italiano al greco di testi commerciali tratti principalmente dal web. I testi scelti vengono tradotti in classe insieme al docente con particolare attenzione alla questione della localizzazione, un aspetto imprescindibile della scrittura di testi commerciali.

Per quanto concerne il livello avanzato, si noti che questo verrà attivato per la prima volta durante l'anno accademico 2019/2020. Il programma studiato per questo corso comprende ciò che ormai rappresenta realtà consolidata dei corsi di lingua e traduzione neogreca presso la SSLMIT: la collaborazione con un ente o un'azienda nell'ambito di una collaborazione traduttiva. Nel paragrafo successivo segue una spiegazione più esaustiva riguardo alle collaborazioni portate avanti negli ultimi due anni.

3. ESPERIENZE PRATICHE: COLLABORAZIONI TRADUTTIVE CON ENTI E AZIENDE

Uno degli obiettivi principali del corso di neogreco è dare la possibilità agli studenti che lo frequentano di aggiungere questa lingua alle loro lingue di lavoro. Il greco è a oggi una lingua poco rappresentata sul mercato di lavoro italiano ed europeo e viene solitamente considerata una lingua "interessante" anche in un'eventuale combinazione linguistica di chi progetta di lavorare per le istituzioni europee. Al fine di introdurre gli studenti all'uso del greco in un contesto propedeutico alla traduzione professionale, si è pensato di dare il via a un progetto di collaborazione con un ente o un'azienda greca che necessitasse la traduzione di una pagina web dal greco in italiano o viceversa. La prima esperienza di collaborazione con un'azienda esterna risale al primo anno in cui la lingua neogreca è diventata corso a scelta del programma di studi della SSLMIT e cioè all'anno accademico 2017/2018.

3.1. LA COLLABORAZIONE CON L'ORGANIZZAZIONE PER IL TURISMO DI SALONICCO

Una parte del modulo di lingua e traduzione dell'anno accademico 2017/2018 è stata dedicata alla traduzione del sito web (<https://thessaloniki.travel>) dell'Organizzazione per il Turismo di Salonicco (Οργανισμός Τουρισμού Θεσσαλονίκης), uno degli enti principali nell'ambito turistico in tutta la Grecia. La collaborazione è stata estremamente proficua per entrambe le parti e si è conclusa con un viaggio formativo degli studenti del corso proprio a Salonicco, dove l'ente greco ha offerto a studenti e docenti escursioni, ingressi ai musei e visite guidate. Dal punto di vista didattico si è trattato di un'esperienza molto importante di contatto con la realtà professionale. Gli studenti si sono divisi i testi in base alla mole di lavoro e alla tematica e hanno lavorato alle traduzioni che poi sono state corrette e revisionate durante le ore di lezione. I partecipanti al progetto hanno potuto sviluppare delle conoscenze lessicali e sintattiche del testo turistico greco e hanno realizzato dei glossari che potranno riutilizzare per incarichi traduttivi futuri.

3.2. LA COLLABORAZIONE CON DE CECCO

L'anno accademico 2018/2019 ha portato a un'ulteriore collaborazione, questa volta con gli studenti del livello intermedio e quindi con un progetto di traduzione attiva dall'italiano al greco. Gli studenti si sono cimentati nella traduzione di parti del sito web della De Cecco (www.dececco.com) dall'italiano al greco. L'esercizio della traduzione attiva ha permesso agli studenti non solo di affacciarsi sul lessico del settore agroalimentare neogreco ma anche di "fissare" alcune regole grammaticali e sintattiche di difficile apprendimento (cfr. capitolo 4). La traduzione del sito è stata preceduta da una preparazione su temi economici e aziendali con presentazioni e approfondimenti da parte degli studenti.

3.3. MODUS OPERANDI

Questo tipo di collaborazioni sono risultate estremamente utili per le competenze traduttive e linguistiche acquisite dagli studenti ma anche per l'aspetto organizzativo di un progetto di traduzione. Tutti i testi sono stati letti e analizzati in classe prima di essere tradotti in loco o assegnati per un lavoro autonomo e poi corretti in classe. Il trattamento testuale pre-traduttivo è avvenuto sulla base delle "attività pre-traduttive" proposte da Leonardi (2010). Alla lettura dei testi è seguita una fase di brainstorming.

"In the brainstorming activities, students should examine the title of the text. The title plays an important role in the comprehension process as it gives some hints about the kind of information that can be expected from the text. These pieces of information can be used to make a connection with students' prior knowledge about the topic" (Leonardi 2010: 89)

Anche un'analisi del lessico specifico è stata spesso presa in considerazione.

"Learning to use a dictionary is a crucial skill (...). However, due to time restrictions and class size, students will not always be allowed to use a dictionary in class therefore unfamiliar words need to be taught to them before reading and translating the text in order to enhance comprehension. (...) Teachers should first make a list of those words which may be problematic or unfamiliar to students and they should arrange them to show the relationships to the learning task." (Leonardi 2010: 90)

Gli studenti hanno successivamente tradotto i testi o in classe (alla lavagna, singolarmente o in gruppo) oppure preparandoli per la lezione successiva. In ogni caso si è scelto di procedere con un approccio comparativo che ha permesso il confronto di diverse traduzioni, il commento di questo e, infine, la scelta giustificata della soluzione più adeguata. Questo procedimento è risultato di fondamentale importanza in quanto ha permesso agli studenti di confrontarsi non solo sul testo di partenza e su alcuni aspetti grammaticali, sintattici e testuali

della lingua greca ma anche sulla resa in italiano e sulle problematiche relative alla localizzazione e alla scrittura sul web. Nella prossima sezione verranno esposti degli esempi di testi tradotti nell'ambito dei due progetti sopra menzionati con un commento per quanto riguarda alcuni aspetti critici riscontrati durante il processo traduttivo.

4. ESEMPI DI TESTI TRADOTTI

4.1. ANALISI DELLA TRADUZIONE EL>IT DI UN TESTO TURISTICO

Il primo esempio si riferisce a un testo del sito web dell'Organizzazione per il Turismo di Salonico.

TP	TA
<p>ΓΑΣΤΡΟΝΟΜΙΑ</p> <p>ΠΕΡΙΟΧΕΣ</p> <p>Η Θεσσαλονίκη είναι ένας παράδεισος γεύσεων και θα το διαπιστώσετε από την πρώτη κιόλας βόλτα σας στην πόλη. Γυράδικα, μπουγατσατζίδικα, μεζεδοπωλεία-ουζερί, ταβέρνες τοπικών γεύσεων μέχρι μπιραρίες, bar-restaurants, χώροι με πιο gourmet γεύσεις αλλά και παραδοσιακά ζαχαροπλαστεία, θα συναντήσετε παντού: σε κεντρικά σημεία της πόλης, δίπλα στη θάλασσα, ψηλά στα τείχη ή κρυμμένα σε αναπάντεχες γωνιές μέσα στον αστικό ιστό. Η γευστική σας περιπλάνηση δεν έχει τέλος!</p> <p>Η γαστρονομική ταυτότητα της Θεσσαλονίκης διαμορφώθηκε από τοπικές γεύσεις που εμπλουτίστηκαν από τους πολιτισμούς που πέρασαν από την πόλη και τις συνταγές που έφεραν μαζί τους οι Έλληνες πρόσφυγες από τη Μικρά Ασία, τον Πόντο και την Ανατολική Θράκη. Σήμερα η κουζίνα της Θεσσαλονίκης εξελίσσεται, με τη δημιουργική διάθεση των σεφ να πειραματίζονται και να συνθέτουν νέες προτάσεις πάνω σε παραδοσιακές γεύσεις, απογειώνοντας τον ουρανίσκο σας!</p>	<p>GASTRONOMIA</p> <p>QUARTIERI</p> <p>Salonico è un paradiso dei sapori, e potrete scoprirlo fin dalla vostra primissima passeggiata in città. Locali che producono e vendono il gyros, la bougatsa, un dolcetto tradizionale, i mezzè, stuzzichini tipici, l'ouzo, la famosa grappa all'anice, taverne che offrono sapori locali e ancora birrerie, ristoranti di classe e pasticcerie tradizionali: troverete di tutto! Nei punti più centrali della città, sul lungomare, all'interno delle mura del centro storico o nascosti in angoli inaspettati del tessuto urbano: il vostro girovagare tra i sapori non ha fine!</p> <p>L'identità gastronomica di Salonico si è formata dai gusti locali che si sono arricchiti grazie alle culture che sono passate per la città e le ricette che si sono portati con sé i greci in fuga dall'Asia Minore, il Ponto e la Tracia anatolica. Oggi la cucina di Salonico si evolve grazie alla creatività degli chef che sperimentano e mettono insieme nuove proposte e gusti tradizionali, deliziando il vostro palato.</p>

Τα μεγαλύτερα ταξιδιωτικά περιοδικά, εφημερίδες και ιστοσελίδες παγκόσμιας εμβέλειας ανακαλύπτουν το **γαστρονομικό κόσμο της Θεσσαλονίκης**, ανάμεσα τους και οι New York Times που συμπεριέλαβαν τη Θεσσαλονίκη στη λίστα με τις 52 πόλεις του κόσμου που πρέπει να επισκεφτεί κανείς το 2016, σημειώνοντας μάλιστα ότι «η δεύτερη πόλη της Ελλάδας είναι πρώτη στο φαγητό!» Ακολουθείστε το **γαστρονομικό χάρτη** που φτιάξαμε για σας και δημιουργήστε τις δικές σας εμπειρίες με γεύση Θεσσαλονίκης!

Le più importanti riviste di viaggi, giornali e siti web di tutto il mondo menzionano il mondo gastronomico di Salonicco. Tra questi anche il New York Times che ha inserito Salonicco in una lista con 52 città del mondo che bisognava visitare nel 2016, definendola “la seconda città greca ma la prima in fatto di sapori”. Seguite la mappa gastronomica che abbiamo preparato per voi e createvi le vostre esperienze attraverso i gusti di Salonicco!

Da un punto di vista lessicale, siamo di fronte a un tipico testo turistico greco in cui domina uno stile nominale e si possono notare svariati elenchi di sostantivi.

“Un fenomeno sintattico molto frequente nelle varietà specialistiche è la nominalizzazione, ovvero la trasformazione di un sintagma verbale in sintagma nominale. Tale processo garantisce oggettività al pensiero scientifico e risponde ai requisiti di sinteticità e concisione dei linguaggi specialistici” (Nigro 2006: 57)

Il testo turistico tende ad avere un alto tasso di informatività: è compito del traduttore individuare quali e quanti elementi riportare nel testo di arrivo eliminando elementi superflui o aggiungendone dei nuovi che mirino alla miglior comprensione del testo da parte del lettore.

Per quanto riguarda tempi e modi verbali, è l'indicativo presente a farla da padrone in questa tipologia testuale dal momento che siamo di fronte a un testo descrittivo. Un'eccezione è il paragrafo centrale del testo sopra riportato che è di carattere storico e quindi riporta l'uso del tempo aoristo. Da un punto di vista sintattico, si può notare che quasi tutto il primo paragrafo è un unico periodo. In questo caso, il traduttore è costretto a “spezzare” il periodo anche perché obbligato ad aggiungere delle glosse¹ al fine di rendere il testo più accessibile al lettore italiano. La stessa soluzione è stata adottata anche per quanto riguarda l'ultimo paragrafo, dove lo studente-traduttore ha optato per l'aggiunta di un punto pieno al fine di rendere il testo più leggibile.

Un'altra questione che hanno dovuto affrontare gli studenti è stata quella della traslitterazione di elementi culturo-specifici dall'alfabeto greco a quello latino. Esempi del testo sopra riportato possono essere *gyros* o *bougatsa*. Nella maggior parte dei casi è stata effettuata una ricerca di ricorrenze in rete che poi è stata con-

1 Alcuni elementi culturospecifici hanno richiesto l'aggiunto di una spiegazione nel TA che andasse oltre la semplice traslitterazione del termine. Questa necessità si è rivelata particolarmente frequente nell'ambito gastronomico.

frontata con quella ufficiale². La situazione si è rivelata molto meno complicata nel caso di traslitterazioni di indirizzi o nomi propri: in questo caso si è optato esclusivamente per la traslitterazione inglese dal momento che indicazioni (su guide online come anche in loco) riportano questa versione.

La traduzione turistica sul web è risultata essere una sfida interessante per gli studenti che, una volta compreso a pieno il testo greco, hanno dovuto fare i conti con le questioni di semplificazione sintattica, adattamento, localizzazione e traslitterazione. Nella prossima sezione verrà commentato un testo commerciale usato per una traduzione attiva IT>EL dagli studenti del livello intermedio.

4.2 ANALISI DELLA TRADUZIONE IT>EL DI UN TESTO COMMERCIALE

Il testo in questione è tratto dal sito web della De Cecco e verrà analizzato con le stesse modalità viste nel precedente paragrafo.

TP	TA
<p>PENNE RIGATE</p> <p>Della famiglia delle paste corte a taglio obliquo, rigate, le Penne Rigate sono tra i formati di pasta più noti e quindi anche più versatili in cucina.</p> <p>Il termine Penne fa riferimento, nella lingua italiana, alla penna d'oca anticamente utilizzata per scrivere e che veniva tagliata di sbieco per ottenere una punta dal tratto sottile. Il formato, ottenuto da un tubo di pasta, liscio o rigato, di lunghezza variabile, presenta il caratteristico taglio diagonale tipico della penna da scrittura.</p>	<p>PENNE RIGATE</p> <p>Τα penne rigate είναι ένα από τα πιο γνωστά ζυμαρικά στην ιταλική κουζίνα. Είναι κοντά, ριγωτά και λοξά κομμένα.</p> <p>Ο όρος penne στα ιταλικά αναφέρεται στην πένα, που χρησιμοποιόταν στο παρελθόν και που, χάρη στη λοξή της κοπή, επέτρεπε μια λεπτή γραφή. Τα penne έχουν σωληνωτό σχήμα, λείο ή ριγωτό, και παράγονται σε διάφορα μεγέθη.</p>

2 The ISO 843 standard sets both a transliteration and a transcription system. The principle applied to the standard comes from the Greek transliteration system ELOT 743 (1982), based on the principles of modern Greek pronunciation (<https://www.transliteration.com/transliteration/en/greek/iso-843/>)

<p>Le Penne sono uno dei pochi formati di pasta con una data di nascita certa: nel 1865, infatti, un pastaio originario di San Martino d'Albaro (Genova), Giovanni Battista Capurro, chiese ed ottenne un brevetto per una macchina tagliatrice diagonale. Il brevetto era importante perchè consentiva di tagliare a forma di penna la pasta fresca senza schiacciarla, in formato variabile fra i 3 e i 5 centimetri (mezze penne o penne). Si legge nel documento conservato all'Archivio Centrale dello Stato di Roma: "Fino al giorno d'oggi non si poteva ottenere il taglio diagonale che colle forbici a mano, metodo che oltre a riuscire troppo lento e dispendioso presentava l'inconveniente di produrre un taglio irregolare e di schiacciare le paste".</p>	<p>Τα penne έχουν μια επίσημη ημερομηνία γέννησης: το 1865 ο παράγωγος ζυμαρικών Giovanni Battista Capurro από το San Martino d'Albaro (Γένοβα) ζήτησε και απέκτησε ένα δίπλωμα ευρεσιτεχνίας για μια μηχανή πλάγιας κοπής ζυμαρικών. Αυτή η μηχανή υπήρξε πολύ σημαντική γιατί έκοβε λοξά τα ζυμαρικά σε μεγέθη ή 3 ή 5 εκ. (mezze penne και penne), και αυτό χωρίς να αλλοιώνει το σχήμα τους. Σε ένα επίσημο έγγραφο του Κεντρικού Αρχείου του Κράτους στη Ρώμη αναφέρεται: «Εώς σήμερα η πλάγια κοπή ήταν δυνατή μόνο με ψαλίδι. Αυτή η μέθοδος ήταν πολύ χρονοβόρα και ακριβή, επιπλέον είχε το μειονέκτημα ότι τα ζυμαρικά κόβονταν ασύμμετρα και συνθλίβονταν.»</p>
<p>Le Penne Rigate sono perfette per la preparazione di paste al forno o per paste asciutte condite con sughi di carne di maiale o manzo. Ma sono ottime anche con i condimenti a base di verdure e più in generale, proprio per la loro versatilità, per tutte le ricette della tradizione mediterranea, come il classico condimento con pomodoro, basilico, olio extra vergine e una spolverata di parmigiano. Classico l'abbinamento col sugo all'arrabbiata.</p>	<p>Τα penne rigate είναι τέλεια στο φούρνο ή με σάλτες από χοιρινό ή μοσχάρι. Είναι νόστιμα και με λαχανικά ή σε όλες τις συνταγές της μεσογειακής παράδοσης, όπως η σάλτσα με ντομάτα, βασιλικό, ελαιόλαδο και ένα πασπάλισμα παρμεζάνα καθώς και με η Arrabbiata, δηλαδή με ντομάτα και καυτερή πιπερία.</p>

Questo testo presenta da una parte le caratteristiche di un testo commerciale sotto forma di una scheda tecnica del prodotto ma anche accenni storici contenuti in una descrizione informativa. Dal punto di vista lessicale, si può notare l'assenza di tecnicismi in entrambe le parti del testo: gli elementi che più hanno messo in difficoltà gli studenti sono stati senza dubbio quelli della localizzazione. Questo processo risulta già difficile quando si traduce verso la propria L1, quando si traduce attivamente è necessario un confronto con un madrelingua che spieghi i tratti socioculturali da tenere in considerazione durante il processo traduttivo. Un esempio che spiega questa difficoltà riscontrata durante la realizzazione del progetto è il concetto di salsa, sugo, condimento ecc. In greco esiste un solo traduttore che è l'italianismo *σάλτσα* e che è stato necessario sostituire con tecniche di parafrasi al fine di evitare estenuanti ripetizioni nel testo.

Dal punto di vista sintattico, si è operato come nel caso della traduzione turistica e cioè si è cercato di dividere i periodi troppo lunghi, tenendo anche in con-

siderazione il fatto che la lettura sul web risulta di molto più complessa rispetto a quella su carta. In alcuni casi sono stati omissi dei dettagli o dei riferimenti socioculturali ritenuti superflui per il lettore greco oppure troppo lunghi da spiegare con delle chiose per il lettore italiano.

Vale la pena, infine, menzionare un altro elemento molto utile e istruttivo per gli studenti: il contatto con il committente. Durante le varie fasi del progetto gli studenti hanno discusso tra loro e poi col docente di alcune scelte traduttive da adottare e per alcune di queste si sono accordati con l'azienda stessa. Questi elementi riguardano principalmente questioni di trascrizione e traslitterazione, uno su tutti i nomi dei prodotti. Nonostante esistano denominazioni greche per indicare alcune delle varietà di pasta, l'azienda ha proposto la politica di non trascrizione dei nomi in caratteri latini. Questo ha anche determinato la scelta del genere neutro³ da attribuire a tutti i prodotti.

5. LE INSIDIE DEL NEOGRECO PER ITALOFONI

In questa sezione verranno analizzate le maggiori difficoltà che sono emerse nell'apprendimento della lingua neogreca da parte degli studenti, sia durante il torato sia durante il modulo di lingua e traduzione. Se alcuni aspetti della lingua tendono a non creare troppo grattacapi agli studenti, si pensi per esempio alla sintassi neogreca che è estremamente simile a quella italiana (entrambe seguono l'ordine SVO), ve ne sono altri che invece possono nascondere qualche insidia in più

5.1 FONETICA

Una prima considerazione va fatta sulla questione dell'alfabeto: questo rappresenta la prima sfida per tutti coloro, che decidono di cimentarsi nell'apprendimento della lingua neogreca. Anche lo studio pregresso del greco antico non è risolutivo in questo senso, dal momento che vi è un profondo divario tra le regole fonetiche del greco antico erasmiano e quelle del greco moderno. In particolare le vocali η e υ che si pronunciano [i] come anche i dittonghi ει, οι, υη. Un ulteriore problema di fonetica è rappresentato dai dittonghi αι (si pronuncia [e]) e ου (si pronuncia [u]). Dal punto di vista delle consonanti, risultano problematiche le lettere γ (può essere una fricativa velare sonora /ɣ/ oppure una fricativa palatale sonora /j/ in base alla lettera che segue), la fricativa dentale sonora δ (/ð/), la fricativa dentale sorda θ (/θ/) e, infine, la χ (può essere una fricativa velare sorda /x/ oppure una fricativa palatale sorda /ç(j)/ in base alla lettera che segue. Si noti

3 I prestiti linguistici di recente importazione tendono a presentare il genere neutro in greco moderno

che le difficoltà tendono ad attenuarsi rapidamente con il procedere dello studio della lingua e con l'esposizione al greco parlato da parte del docente e tramite il materiale audio usato durante le lezioni.

5.2 ORTOGRAFIA

Il secondo problema a emergere è solitamente l'ortografia. All'inizio dello studio della lingua questo può essere dovuto a una mancanza di esposizione linguistica e di esperienza. In una seconda fase, subentra il problema dell'omofonia che tende a spingere gli studenti a commettere errori ortografici. L'omofonia in greco moderno si manifesta nel suono [i] che può essere reso in sei modi diversi (ι, η, υ, οι, ει, υη). L'unico metodo (a parte qualche regola morfologica) che possa evitare di commettere errori è l'arricchimento del lessico anche se un piccolo vantaggio sembra averlo chi ha studiato greco antico: il greco moderno conta infatti moltissimi prestiti intralinguistici dal greco antico che sono rimasti diacronicamente inalterati morfologicamente.

5.3 CASI GRAMMATICALI E PREPOSIZIONI

Il neogreco ha mantenuto nei secoli i casi nominativo, genitivo, accusativo e vocativo: il dativo che invece era presente in greco antico è andato quasi completamente perso in età tardo bizantina. È chiaro che il mantenimento dei casi crea dei problemi allo studente italofono. L'errore più frequente che è stato rilevato è la confusione tra nominativo e accusativo e in particolare l'utilizzo dell'accusativo al posto del nominativo.

“Every declinable word (article, noun, adjective, pronoun, determiner or numeral) inflects for case, although in practice a word may not always indicate unambiguously which case it is in. Only one class of nouns, namely most masculines in -ος, has a separate form for each of the four cases, and then only in the singular.” (Holton, Mackridge, Philippaki-Warburton, 2012: 67,68)

Questa ambiguità morfologica tra i casi del neogreco potrebbe essere una delle ragioni che spingono chi studia questa lingua a confonderli. Inoltre, con lo scomparire del dativo è inevitabilmente aumentato il numero di preposizioni e il loro uso.

“In Greek, a noun phrase (including an emphatic personal pronoun) used after one of the basic prepositions appears in the accusative case (...) However, some prepositions are used with noun phrases in the genitive case, e.g. **εναντίον** 'against', **εξαιτίας** 'because of' and **μεταξύ** 'between'; these three are the only ones that can be followed by weak personal pronouns. ” (Holton, Mackridge, Philippaki-Warburton, 2012: 181)

Il fatto di avere preposizioni da combinare con più casi rappresenta una difficoltà notevole per lo studente italofono. Tuttavia, al contrario di altre lingue, come per esempio il tedesco, il numero delle preposizioni che reggono casi diversi dall'ac-

cusativo è molto minore e le preposizioni greche che reggono il genitivo sono sempre più desuete.

5.4 ASPETTO VERBALE

L'aspetto verbale è forse l'elemento più complesso della grammatica neogreca per gli studenti italofofoni.

“Aspect is the verbal category that indicates whether the action, process, etc. denoted by the verb is viewed either (a) as occurring repeatedly or being in progress (imperfective aspect), or (b) in its totality as a single completed event (perfective aspect), or (c) as an event completed in the past whose completion is relevant to some other point in time (perfect aspect). The combinations of the two categories tense and aspect produce the verb forms which are often referred to as the tenses of the verb.” (Holton, Mackridge, Philippaki-Warburton, 2012: 118)

Nonostante la definizione di aspetto verbale possa sembrare chiara e trasparente, il suo uso non lo è altrettanto. Le maggiori problematiche sorgono con l'uso del congiuntivo puntuale e continuato, vediamo qualche caso esemplificativo:

θέλω να φάω ένα μήλο (voglio mangiare un mela: azione puntuale);
θέλω να φάω (τόρα) (voglio mangiare adesso e non in un altro momento: azione puntuale)
oppure
θέλω να τρώω περισσότερα φρούτα (voglio mangiare più frutta in generale: azione continuata);
θέλω να τρώω (συνέχεια) (voglio mangiare di continuo: azione continuata)

Lo stesso problema si ripete anche nell'uso dell'imperativo e dei verbi impersonali che reggono il congiuntivo. Si tratta di un aspetto grammaticale estremamente complesso e con confini e regole abbastanza labili. Lo studente della lingua neogreca sembra necessitare molto tempo e una consistente esposizione alla lingua per riuscire a diminuire il numero di errori di questo genere. Va sottolineato, tuttavia, che nonostante le numerose difficoltà, gli studenti dei corsi di neogreco della SSLMIT hanno reagito molto positivamente agli stimoli e sono riusciti a superare parzialmente o totalmente questi ostacoli.

6. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

L'esperienza dei primi due anni d'insegnamento della lingua e della traduzione neogreca presso la SSLMIT è stata molto positiva, questo sia a causa dei risultati raggiunti ma anche per l'entusiasmo e l'impegno dimostrato dagli studenti. La combinazione dei moduli di letterato e lingua e traduzione si è rivelata essere molto efficace, dal momento che questi si integrano tra di loro.

“Wie unsere Sprachen in Wahrheit beschaffen sind, lernt man am besten in der Übersetzung, im Nachdenken über die verschiedenen Möglichkeiten des Übersetzens und die Grenzen der Übersetzbarkeit (...)Richtig betrachtet ist jedes Übersetzen ein Nachdenken über unsere Sprachen, über Sprache und Denken, Sprache und Geist, über das Gespräch zwischen zwei Sprachen in unserer menschlichen Erlebniswelt. Man muß daher der Übersetzung auch in unserem Fremdsprachenunterricht wieder ihr gebührenden Platz einräumen.“ (Wandruszka 1986: 232)

Tradurre significa riflettere sulla lingua e questo esercizio che oggi potrebbe sembrare superfluo e datato è in realtà una chiave per entrare non solo nel cuore della lingua straniera che si sta studiando ma anche nel modo di pensare di un popolo, nella mentalità di una nazione e nei suoi usi e costumi. Oltre all'aspetto linguistico e traduttivo, un aspetto fondamentale del corso è il contatto con il mondo del lavoro. La speranza che sta dietro questo approccio è che gli studenti possano in futuro sfruttare il neogreco da un punto di vista professionale. Per l'anno accademico 2019/2020 sono previsti corsi a tre livelli e l'intento è quello di proseguire con le collaborazioni con enti e aziende greche al fine di partecipare a un nuovo progetto di traduzione. La lingua neogreca si inserisce nel progetto generale di ampliamento delle lingue di studio della SSLMIT dell'Università di Trieste, una tendenza estremamente importante al fine di garantire agli studenti una formazione più vasta e per permettergli di sfruttare un maggior numero di lingue nel mondo del lavoro che li aspetta al termine dei loro studi.

- Clogg R. (1996), *Storia della Grecia Moderna* (trad. it. A. Di Gregorio), Milano, Bompiani.
- Holton, D., Mackridge, P., Philippaki-Warbuton, I., & Spyropoulos, V. (2012). *Greek: A comprehensive grammar of the modern language*, Routledge.
- Katsiardi-Hering O. (2001), *La presenza dei greci a Trieste: tra economia e società (metà sec. XVIII-fine sec. XIX)*. na.
- Klein G., Kourouni K. (2018), "Language and translation of Greek tourism websites: a corpus-based study", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione* n.20 - 2018, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, pp. 87-99.
- Lavault E. (1991), "Traduire en classe: pourquoi ou pour qui?" in *The role of translation in Foreign language teaching*, Triangle 10, Paris, Didier Erudition.
- Leonardi, V. (2010), *The role of pedagogical translation in second language acquisition: From theory to practice*, Frankfurt am Main, Peter Lang.
- Malmkjær K. (1998), *Translation and Language Teaching. Language Teaching and Translation*, Manchester, St. Jerome.
- Ondelli S. & Viale M. (2010), "L'assetto dell'italiano delle traduzioni in un corpus giornalistico. Aspetti qualitativi e quantitativi", in *International Journal of Translation*, 12, Trieste, EUT pp. 1-62.
- Petrounias E. (1997), "Loan translations and the etymologies of Modern Greek", in G. Drachman et al. (ed.), *Greek Linguistics '95*, Graz, pp. 791-801.
- Pierini P. (2009), "Adjectives in tourism english on the web: a corpus-based study", in *CÍRCULO de Lingüística Aplicada a la Comunicación (clac)* 40/2009, 93-116, Madrid, Universidad Complutense de Madrid.
- Sciumbata F. C. (2018), "Un'esperienza di insegnamento tra plain language e traduzione", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione* n.20 - 2018, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, pp. 195-207.
- Wandruszka M. (1986), "Wege zur Mehrsprachigkeit in unseren Schulen, in *Spracherwerb und Mehrsprachigkeit*", in *Language acquisition and Multilingualism*, Tübingen, Narr/Wittje.

SITOGRAFIA:

- Thessaloniki Tourism Organization, sito ufficiale: <https://thessaloniki.travel/en/>, ultima consultazione: 24/08/2019.
- De Cecco, sito ufficiale: https://www.dececco.com/it_it/, ultima consultazione: 24/08/2019.